

Karl Marx
La caduta di Kars¹

I

«The People's Paper» n. 205
5 aprile 1856^a

La caduta di Kars è il punto di svolta nella storia della finta guerra contro la Russia. Senza la caduta di Kars non vi sarebbero stati i cinque punti² né le conferenze né il trattato di Parigi³, in una parola: non vi sarebbe stata la finta pace. Se poi riusciamo a dimostrare in base al Blue Book del governo stesso⁴ – confezionato con cura così com'è mutilato da sunti, deformato da omissioni e incerottato e rattoppato da falsificazioni – che il governo di Lord Palmerston ha progettato fin da principio e ha sistematicamente perseguito fino alla fine la caduta di Kars, allora il mistero è svelato e il dramma della guerra orientale, con tutti i suoi sorprendenti incidenti, emerge dalla nebbia di cui era stato diplomaticamente circondato.

Verso la fine di maggio del 1855, il generale Williams riferisce a Lord Redcliffe, il quale a sua volta riferisce a Lord Clarendon, che

«intorno a Gumri è radunato un grande corpo di truppe, formato da 28.000 soldati di fanteria, 7.500 di cavalleria e 64 pezzi di artiglieria e che il Mushir è stato informato dell'intenzione del nemico di attaccare Kars. In tale campo trincerato noi abbiamo 13.900 soldati di fanteria, 1.500 di cavalleria, 1.500 artiglieri e 42 pezzi da campo».

Sette giorni dopo, il 13 giugno, Williams informa Clarendon:

«Adesso a Kars ho provviste per quattro mesi e confido che il governo centrale e gli alleati dimostreranno ben presto a questo residuo di un'armata che non se ne

^a Scritto verso la fine di marzo e l'inizio di aprile; pubblicato il 5, 12, 19 e 26 aprile.